



## FOCUS IDV DEL 30 SETT

**Scudo fiscale/Domani sit-in Idv davanti a Camera: E' una vergogna**  
**\_"Leggeremo nomi di beneficiari, è un'ammnistia mascherata"** Roma, 30 set. (Apcom) - L'Italia dei Valori domani mattina, alle 9.30, in concomitanza con il voto finale sul provvedimento che contiene lo 'scudo fiscale', terrà un sit-in di protesta davanti alla Camera dei deputati. Una manifestazione, spiega in una nota il partito di Di Pietro, per denunciare "la vergognosa norma salvacondotto per evasori fiscali che renderà l'Italia una 'Repubblica off-shore'". Durante il sit-in i parlamentari dell'Italia dei Valori leggeranno i nomi di quei "personaggi delle istituzioni e della criminalità organizzata che potrebbero beneficiare del provvedimento vergogna, che in realtà è una vera e propria amnistia mascherata".

**RAI: DI PIETRO, VIA CANONE? SI' MA ALZARE CONCESSIONI A MEDIASET AL 30% = (ASCA) - Roma, 30 set - Antonio Di Pietro, leader di IdV rinnova la proposta di alzare le concessioni per le frequenze a Mediaset al 30%, ferme da sempre all'1%. Proposta contenuta in una nota sul blog di Italia dei Valori ([www.italiadeivalori.it](http://www.italiadeivalori.it)). "Se Annozero e Parla con me 'portano voti' al governo, allora il Presidente del Consiglio -afferma Di Pietro- li lasci andare in onda e ritiri i suoi cani da guardia, e visto che c'e' si riprenda il cavallo di Troia che ha piazzato alla concorrenza delle aziende di famiglia. Anzi lui, che e' al governo, aggiunga: 'Via il canone Rai e via l'1% dei diritti delle concessioni per le frequenze di Stato a Mediaset che devono essere adeguate ad un congruo 30% del fatturato'. Se e' vero che la Rai, con questa dirigenza oscurantista, non merita il canone dei cittadini e' altrettanto vero che le reti Mediaset non possono saccheggiare l'erario retrocedendogli quattro spiccioli del fatturato di una societa' minore dell'impero mediatico Berlusconi, RTI, facendo passare un fiume di miliardi di euro di Publitalia senza pagare un cent. Lo abbiamo scritto nel nostro programma e senza questa 'svista' dell'1%, da parte dei vecchi governi di sinistra, oggi il Paese non sarebbe in mano alla parodia della parodia de 'il Grande dittatore'". "Mi chiedo -prosegue Di Pietro- come si possa aver appaltato il 50% del sistema radiotelevisivo nazionale in mano a uomini del calibro di Confalonieri e Berlusconi. Un comodato praticamente gratuito, stipulato dal sodale Craxi, ma siglato dai governi per decenni, che ha consentito ad una sola famiglia di controllare una nazione e cumulare immense ricchezze alle spalle dei cittadini. Poi con calma dovremo tornare ad occuparci anche dei contributi pubblici all'editoria, perche' anche quelli, con un'informazione supina, come quella della stampa attuale, sono del tutto ingiustificati".**

**Mafia/ Di Pietro: Parlano di legalità poi votano scudo fiscale... \_"Nulla di nuovo da rapporto Censis, servono azioni concrete"** Roma, 30 set. (Apcom)

- Il rapporto del Censis alla commissione Antimafia sulle regioni meridionali a maggior densità di penetrazione mafiosa non ha convinto Antonio Di Pietro: "Quello che dice il Censis è cosa saputa e risaputa", ha detto intervenendo nel corso della seduta della commissione d'inchiesta, spiegando che servono "azioni concrete", a cominciare da quelle proposte dall'Idv per la selezione della classe politica: no ai condannati nelle cariche elettive, no agli imputati nelle cariche di governo locali e nazionali. Nel documento, ha sostenuto il leader dell'Italia dei Valori precisando di non aver ancora letto a fondo il documento, "sembra che manchi il ruolo delle imprese nel fiancheggiamento della mafia", e un approfondimento sul "ruolo dei politici e degli amministratori". "Troppo facile - ha aggiunto - scaricare genericamente su mafia 'ndrangheta e camorra, servono nomi e cognomi precisi". Di Pietro ha ironizzato poi su quella che è a suo giudizio l'incoerenza della maggioranza di governo: "Qui parliamo di ripristinare la legalità, poi corriamo in aula a votare lo scudo fiscale... Che ripristina l'illegalità". Bar9690 4 pol gn00 291 ITA0690; Apc-

**Scudo fiscale/ Di Pietro:Napolitano non sia connivente, non firmi \_'Amnistia mascherata e norma criminale: chi la fa è correo'** Roma, 30 set.

(Apcom) - "Ci appelliamo con deferenza e rispetto al Capo dello Stato. Non è più il tempo della letterina d'accompagnamento e del buffetto sulla guancia: non una ramanzina che non serve niente con questo governo, ma avvalendosi dei suoi poteri, il Presidente rimandi indietro questa norma incostituzionale, fatta per criminali. Signor Presidente non firmi, non si faccia anche lei connivente di questo modo criminale di gestire la cosa pubblica". Antonio Di Pietro conclude così il suo intervento in dichiarazione di voto alla Camera sullo scudo fiscale. Una norma "criminale, fatta per i criminali, non degna dei rappresentanti del popolo", accusa il leader dell'Idv. "E' un'amnistia mascherata, pur non essendoci in Parlamento una maggioranza qualificata" e "stabilisce un salvacondotto anche per il futuro perchè qualsiasi provvista di denaro potrà essere ricondotta all'utilizzo dello scudo fiscale". Dunque "chi si presta a questa norma è coautore, o il fiancheggiatore, o il compartecipe o quanto meno l'utilizzatore finale...". E chi la propone è "connivente, se non correo" e pretende che "il Parlamento la voti con il ricatto del voto di fiducia". Nè vale, per Di Pietro, l'argomentazione secondo la quale si recuperano 300 miliardi: "Li recuperano i delinquenti, e chi l'ha detto che li reinvestono? Nessuna norma lo impone". Dunque, dice rivolto a Berlusconi, "lei ha emanato una norma criminale e sta umiliando il Parlamento con il ricorso voto fiducia, e con questa furbata di presentare emendamenti all'ultimo minuto senza neanche la possibilità di un dibattito. Emendamento - quello su l'falso in bilancio - che è quello che fin dall'inizio voleva fare. E' un'azione criminale, come è criminale ciò che prevede il decreto", che dà vita "all'articolo 248 comma Silvio del codice penale: chi ha pagato una tangente del 5% allo Stato può usare a pagamento" denaro di provenienza illecita. Infine, il provvedimento "favorisce la criminalità perchè se impedita all'autorità giudiziaria di fare indagini, voi create impunità. Per questo è incostituzionale, come per l'estensione al falso in bilancio. Berlusconi sa bene cosa è il falso in bilancio, è un reato-mezzo che serve per coprire altri reati: per pagare dazioni, per comprare cocaina, e così via...". Rea

**SCUDO FISCALE: DI PIETRO, NAPOLITANO NON FIRMI QUESTA LEGGE =**  
(AGI) - Roma, 30 set. - "Ci appelliamo al Capo dello Stato con rispetto, affinché non faccia una ranzina che non serve, ma eserciti i suoi poteri e rinvii questa legge. Signor Presidente della Repubblica, non firmi questa legge, non si faccia anche lei connivente di questo modo criminale di gestire la cosa pubblica". Lo ha detto Antonio Di Pietro, leader dell'Italia dei valori, nella dichiarazione di voto alla Camera sullo scudo fiscale, e ha aggiunto: "Con questo voto di fiducia emanate una norma criminale, che trasforma i cardini della lotta alla criminalità organizzata. I 300 miliardi di cui parla Tremonti li recuperano gli evasori fiscali, i delinquenti che sbiancheranno il loro denaro e non lo reinvestiranno in attività utili al paese". "E' una norma criminale, per soggetti criminali, un salvacondotto per il passato e per il futuro e chi si presta - ha detto ancora Di Pietro - e' l'autore, o il coautore, o il fiancheggiatore, o il complice, o il connivente o, quanto meno, l'utilizzatore finale. E poi con la cancellazione del falso in bilancio e' una amnistia mascherata, pur non essendoci in Parlamento la maggioranza prevista per un tale provvedimento". (AGI)

**Scudo fiscale/ Di Pietro: Ghigliottina è ennesima furbata \_Si vuole impedire a cittadini di conoscere norma illiberale** Roma, 30 set. (Apcom) - Applicare la cosiddetta 'ghigliottina' per 'strozzare' il dibattito sul decreto correttivo in Aula alla Camera e arrivare al voto finale sul provvedimento entro domani alle 15 "non è una elementare accortezza nei confronti di Napolitano" ma "è l'ennesima furbata per impedire all'opinione pubblica di prendere coscienza di ciò che questa maggioranza sta facendo di illiberale". Così il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro, ha commentato la decisione del presidente della Camera, Gianfranco Fini. "Ancora una volta - ha aggiunto - si guarda alla forma e non alla sostanza. E' ovvio che non si può portare il provvedimento a Napolitano all'ultimo minuto, il problema però è che bisogna chiedersi perché solo negli ultimi giorni prima della scadenza del decreto è stato presentato il maxi emendamento. E' evidente che non si vuole permettere che si discuta su questo condono fiscale".

**Fnsi, Idv sabato in piazza per difendere libertà d'informazione** Roma, 30 SET (Velino) - "L'Italia dei Valori - rende noto questo comunicato stampa - partecipa attivamente alla manifestazione per la libertà d'informazione indetta dalla Fnsi che si svolgerà, sabato 3 ottobre, in piazza del Popolo a Roma. La libertà di informare e di essere informati in Italia e' in serio pericolo e lo dimostrano i casi di 'Annozero', 'Report', l'esclusione della voce dell'Italia dei Valori dal Tg1 e le minacce ai giornalisti e alle testate libere. Il governo Berlusconi vuole imbavagliare l'informazione e sta cercando di asservire totalmente a se' il servizio pubblico. Il Presidente Antonio Di Pietro e tutta l'Italia dei Valori saranno in piazza per difendere l'articolo 21 della Costituzione e tutti quei giornalisti che sono stati intimiditi, boicottati e minacciati solo perché hanno avuto il coraggio di svolgere seriamente il loro mestiere. Bisogna manifestare per ostacolare il disegno piduista che questo governo sta portando a compimento. L'Italia dei Valori trasmetterà sul blog [www.antoniodipietro.it](http://www.antoniodipietro.it) e sul sito [www.italiadeivalori.it](http://www.italiadeivalori.it) la diretta streaming dell'evento dalle ore 15.30 di sabato". (com/dbr) (SM)

## **FISCO. IDV A TREMONTI: PERCHÈ TARDA ACCORDO CON SAN MARINO? LANNUTTI E BELISARIO CONTESTANO 'FINANZA SENZA REGOLE' DEL TITANO**

(DIRE) San Marino, 30 set.- Da Palazzo Madama, alla vigilia dell'approvazione dello scudo fiscale, si alza una voce per chiedere lumi sulla ritrosia del governo a siglare l'accordo sullo scambio di informazioni con San Marino. I senatori dell'Italia dei Valori Felice Belisario ed Elio Lannutti hanno infatti depositato un'interrogazione rivolta al ministro Giulio Tremonti in cui "si chiede di sapere quali siano le ragioni per cui il governo italiano, dopo il G20 di Londra e dopo lo storico accordo tra il dipartimento di giustizia statunitense e la Svizzera sul caso Ubs, non abbia ancora stipulato l'accordo con la Repubblica di San Marino, al fine di individuare coloro che utilizzano la piccola Repubblica per occultare i capitali o evadere il fisco". Il documento esprime, nelle sue premesse, giudizi durissimi sul sistema sammarinese: "E' una finanza senza regole quella che sta emergendo dalle indagini della Procura della Repubblica di Forlì sulle attività della Cassa di risparmio di San Marino". E prosegue: "Una finanza alimentata dall'evasione fiscale di cittadini italiani che viene sfruttata dalle banche sammarinesi per penetrare in modo illecito nell'economia nazionale". Per i due Senatori Idv, il mercato di riferimento del sistema finanziario della Repubblica e' quello interno, "rappresentato da residenti e prevalentemente da non residenti che di propria iniziativa scelgono di recarsi fisicamente presso banche e finanziarie sammarinesi piuttosto che presso intermediari del proprio Paese". Lannutti e Bellisario citano quindi i contenuti di una relazione riservata inviata all'esecutivo sammarinese da Banca Centrale di San Marino. Il documento, divulgato poi sulla stampa, "conterrebbe due ammissioni notevolissime, che l'economia locale vive in buona parte sull'evasione fiscale italiana e che la stessa evasione, in realtà, e' reato anche sul Titano". E ancora i senatori Idv chiedono informazioni sulle verifiche in corso su un elenco di 700 cittadini e società residenti a San Marino ma con domicilio fiscale al Consolato di Rimini che la Guardia di finanza sta conducendo. Infine, si chiede chiarezza sul numero effettivo di italiani residenti sul Titano. "Nelle mani dell'Agenzia delle entrate- scrivono i senatori- ci sarebbe l'elenco di tutti i cittadini italiani residenti nel Titano, messo a disposizione dal governo sammarinese", secondo cui la loro soglia non supererebbe le quattro mila unità. Al contrario però, a Lannutti e Belisario risulta che "secondo i dati dell'archivio dell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), gli italiani che hanno stabilito la propria dimora abituale nella Repubblica sarebbero oltre 8 mila". LucVEL0283 3 POL /R01 /ITA

**Sicilia, Orlando (Idv): Mantenere ospedale Petralia Sottana** Roma, 30 SET (Velino) - Leoluca Orlando, presidente della commissione parlamentare di inchiesta sugli errori sanitari, accogliendo le istanze dei comuni che costituiscono il bacino di utenza del presidio ospedaliero di Petralia Sottana (comuni di Alimena, Blufi, Bompietro, Caltavuturo, Castellana Sicula, Ganci, Geraci Siculo, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa e Scillato) in ordine al previsto accorpamento del presidio ospedaliero con quello di Termini Imerese, ha inviato una nota all'assessore alla Sanità siciliana Massimo Russo. "Il giorno 14 ottobre, nel corso dell'audizione dinanzi alla commissione di inchiesta - ha dichiarato Orlando - sarà, fra gli altri, trattato il tema della garanzia del diritto alla salute. Occorre dare risposte alle preoccupazioni dei cittadini e della amministrazioni comunali che chiedono il mantenimento ed il potenziamento dell'ospedale di Petralia Sottana".

**SCUDO FISCALE: IDV, FINI PASSI DAI FATTI ALLE PAROLE = (ASCA) -** Roma, 30 set - "Apprezziamo il fatto che il presidente Fini rilevi la giustezza delle nostre critiche alle anomalie con cui il decreto correttivo di un decreto e' stato a sua volta corretto per dare l'amnistia a chi detiene illegalmente patrimoni all'estero. Apprezzeremmo di piu', pero', che dalle parole il presidente della Camera passasse a qualche fatto concreto". Lo afferma in una nota Antonio Borghesi, vice capogruppo dell'Italia dei Valori alla Camera.

**Rai, Giambone (Idv): Raiuno non sara' mai casa nostra** Roma, 30 SET (Velino) - "Di sicuro nessun giornalista o conduttore di Raiuno e del Tg1 dira' mai a qualcuno dell'Italia dei valori che quella e' anche casa nostra, come invece accaduto a Berlusconi e Bersani". Lo dichiara ironicamente il vice capogruppo al Senato dell'Idv Fabio Giambone. "L'ostracismo nei confronti di Di Pietro e dei capigruppo al Parlamento del nostro partito continua. Così' mentre l'Italia dei valori continua a essere oscurata, Zianoni puo' permettersi di essere il servitore di due padroni. E tanto per parafrasare una pubblicita' della Rai, non possiamo considerare la tv di stato come la casa di tutti gli italiani". (com/mat)

**BCE: LANNUTTI, NON CREDO NEL NEW DEAL DI DRAGHI = (AGI) -** Roma, 30 set. - Duro il giudizio del capogruppo dell'Italia dei Valori in Commissione Finanze al Senato, Elio Lannutti, sull'operato del Governatore di Bankitalia Draghi, di cui si parla come futuro presidente della BCE, che a suo parere "non ha fatto molto ne' per contenere i danni della crisi ne' per rendere le banche piu' trasparenti e meno arroganti, sanzionandone i continui e quotidiani abusi perpetrati a danno delle imprese e delle famiglie". A riprova di quanto detto su questo "Supermario de noantri", Lannutti si chiede perche' il Governatore non abbia mai commissariato le banche che non applicano la legge. "Solo oggi ad esempio - informa il senatore IdV - la Banca Popolare di Lanciano e Sulmona, condannata dal Tribunale a risarcire 1,4 milioni di euro ad un imprenditore 'usurato' con la pratica illegale dell'anatocismo, e' stata costretta ad applicare la sentenza. Ma solo perche' un ufficiale giudiziario ha proceduto al suo pignoramento". "Non credo nel New Deal di un Governatore che e' stato presidente del Financial Stability Forum, che ha contribuito alla creazione del denaro dal nulla e all'uso spericolato di derivati ed altre scommesse semiclandestine sulla pelle del mercato e dei risparmiatori. Per questo - conclude Lannutti - non sono d'accordo con Cossiga quando dice che Draghi dopo aver fatto danni in Italia ne fara' in Europa: in realta' i danni all'Europa e al sistema finanziario mondiale li ha gia' arrecati". (AGI)

**MAFIA: ALFANO (IDV), PUNIRE CHI HA MINACCIATO CRONISTA = (AGI) -** Palermo, 30 set. - "Un altro giornalista sotto tiro solo per aver compiuto il proprio dovere: raccontare i fatti, senza cautele e senza guardare in faccia nessuno. Dopo Jose' Trovato, infatti, anche Gerlando Cardinale, entrambi giornalisti rigorosi, scrupolosi e seri, e' stato fatto oggetto di pesanti minacce. Ad entrambi va la mia piena solidarieta', mentre esprimo l'auguro che la teppaglia che ha aggredito e minacciato Cardinale venga presto fatta oggetto di provvedimenti conseguenti ai gravissimi atti di cui si e' resa protagonista". Lo dice il deputato

europeo dell'Idv e presidente dell'Associazione nazionale familiari vittime di mafia, Sonia Alfano. (AGI) Mrg

**BANCHE: IDV, SU TREMONTI SE LA PRENDA CON SE' STESSO = (AGI) -**  
Roma, 29 set. - Antonio Borghesi, vice capogruppo dell'Italia dei Valori alla Camera, criticato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. "Al ministro Tremonti facciamo presente che la politica si fa con le leggi e non con le parole", ha dichiarato in una nota. "Anziche' prendersela con le banche, se la prenda con la sua incapacita' di gestire i problemi", ha aggiunto, "e' automatico che le banche si rifiutino di accettare determinate regole per avere le mani libere. Se quelle regole, pero', fossero state imposte per legge, anziche' legate ai bond, le cose sarebbero andate diversamente". (AGI)

**VEDOVA LA TORRE: IDV "ESEMPIO CORAGGIO E IMPEGNO POLITICO"**  
ROMA (ITALPRESS) - L'Italia dei Valori esprime "profondo cordoglio" per la scomparsa di Giuseppina La Torre, vedova di Pio la Torre, segretario regionale del Pci siciliano, assassinato dalla mafia il 30 aprile del 1982. "Giuseppina La Torre - si legge in una nota dell'Idv - ha dato un grande esempio di coraggio e testimonianza civile portando avanti le battaglie del marito, barbaramente ucciso perche' ha sempre lottato per la legalita' senza mai scendere a compromessi con la criminalita' organizzata. Come lui, Giuseppina La Torre non si e' mai piegata di fronte al ricatto mafioso nonostante la grande sofferenza per la perdita subita, ma ha lottato con perseveranza per quegli ideali di giustizia che ha trasmesso ai figli e ai cittadini grazie al suo impegno politico". (ITALPRESS).

**DIRITTI UMANI: SAVIANO TRA I CANDIDATI A PREMIO SAKHAROV = L'ANNUNCIO DEL PARLAMENTO EUROPEO, IN LIZZA ALTRI 9 NOMI**  
Bruxelles, 30 set. - (Adnkronos/Aki) - Roberto Saviano e' nella rosa di candidati per il Premio Sakharov, assegnato ogni anno dal Parlamento Europeo a persone o organismi che si sono distinti nella difesa dei diritti umani. Lo rende noto un comunicato dello stesso Europarlamento. Saviano e' stato nominato dall'eurodeputata dell'Italia dei Valori Sonia Alfano, secondo la quale "la liberta' di pensiero e' minacciata anche in Europea. La sua nomina sarebbe un forte segnale alle organizzazioni criminali". "Se rischiare la propria vita pur di parlare contro l'oppressione e battersi per le liberta' civili - ha detto ancora Alfano - i valori e la giustizia sono requisiti per ricevere il premio Sakharov, allora Roberto Saviano ne e' piu' che meritevole". Saviano e' candidato insieme ad altri nove nomi. Il prossimo 6 ottobre le commissioni Affari esteri e Sviluppo del Parlamento Europeo sceglieranno i tre finalisti, mentre la decisione finale sara' presa dalla conferenza dei gruppi dei presidenti il prossimo 22 ottobre.

**AFGHANISTAN: UE, ARLACCHI VICEPRESIDENTE DELEGAZIONE PE**  
(ANSA) - CATANZARO, 30 SET - Durante la sua riunione costitutiva, la delegazione del Parlamento europeo per l'Afghanistan ha eletto come vicepresidente Pino Arlacchi, europarlamentare di Italia dei Valori ed ex vicesegretario generale dell'ONU. E' quanto si riferisce in un comunicato dello stesso Arlacchi. "La delegazione per l' Afghanistan - e' detto nella nota - e'

composta da 13 deputati ed intraprendera' nei prossimi mesi una serie di attivita' sui temi della ricostruzione, i diritti umani e il problema dell'oppio in Afghanistan". "Mettero' a disposizione del Parlamento - afferma Arlacchi - la mia esperienza di lavoro ed i miei contatti in quel Paese allo scopo di costruire una strategia di soluzione non-militare della crisi afghana imperniata sulla cessazione della guerra civile, l'eliminazione delle colture di papavero e la ricostruzione del Paese". (ANSA).

**ENI: ZIPPONI (IDV), DIECI DOMANDE AL FONDO KNIGHT VINKE = (AGI) -**  
Milano, 30 set. - Maurizio Zipponi, Responsabile Nazionale del Dipartimento Lavoro e Welfare dell'Italia dei Valori rivolge 10 domande al Fondo americano Knight Vinke che oggi a Milano - scrive Zipponi in una nota - "ha proposto di distruggere l'Eni e Snam Rete Gas". Ecco le domande dell'esponente dell'IDV:  
1. Dite di essere tra i maggiori azionisti di Eni dopo lo Stato Italiano; quanto avete davvero in percentuale? 2. Dite che volete dividere dall'Eni la distribuzione Snam. Questo vuol dire vendere la rete. E a chi? 3. Dite che volete riorganizzare l'Eni; cosa vuol dire, dividerla in tante piccole societa'? 4. Dite che la struttura dell'Eni Corporate e' ormai datata, cosa stanno facendo le altre grandi aziende del settore? Stanno rimpicciolendosi o allargandosi? 5. Dite che Eni spezzettata sara' piu' forte sul piano finanziario, in base a quale teoria economica visto l'andamento della crisi finanziaria? 6. Dite che dividere l'Eni dara' stabilita' ai propri dipendenti, indicateci un solo esempio al mondo in cui questo e' accaduto? 7. Dite che spezzettare l'Eni offrirebbe nuovi posti di lavoro; ma dove? ma quando? fateci un solo esempio al mondo. 8. Dite che Eni nel mercato europeo evoluto dovrebbe adeguarsi e cioe' spezzettare la proprieta'; cosa sta accadendo in Francia? In Germania? In quegli Stati stanno vendendo le reti e le aziende energetiche nazionali o si stanno riorganizzando addirittura le aziende municipalizzate in grandi agglomerati? 9. In quale manuale economico sta l'equazione che tante piccole Eni in mano straniera conterebbero piu' dell'attuale Eni? Non e' che la libera concorrenza tra chi commercia energia sta avvenendo con il libero accesso alle reti che rimangono saldamente in mano pubblica? 10. Infine, per quale lobby state agendo contro l'interesse dell'Italia? (AGI) Com/Pag